



Autorizzazione Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90 • Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena
 Direttore responsabile: Anna Duchini • Edizioni Lui - Chiusi (SI) • Stampa Minitipo - Majano • Anno IX n. 17 - Dicembre 1999

MESSAGGIO DAL GUATEMALA

Ciao a tutti, sono Barbara e vi scrivo direttamente da questa terra fantastica che è il Guatemala. È da quasi quattro mesi che mi trovo qui a lavorare al Centro "Manos Amigas" e posso dirvi che le sensazioni e le emozioni che mi pervadono sono intensissime e bellissime. Prima di venire qui non sapevo bene a cosa sarei andata incontro. Certo parlando con Suor Marcella, vedendo i video e le foto dei bambini mi ero fatta un'idea della grandiosità del progetto, e la voglia di partire c'è stata fin da subito. Una volta arrivata qui e trova-

tami circondata da questi bimbi del centro sono stata pervasa da una gioia immensa e i loro visi sono riusciti a rapirmi per sempre. C'è una cosa che mi ha stupito molto, il fatto di aver provato fin da subito un entusiasmo tortissimo, un entusiasmo che fino ad ora non mi ha mai abbandonata e non mi ha mai fatto provare nostalgia per l'Italia. Potrà sembrare una cosa sciocca ma non è facile vivere tutti i giorni a contatto con



Barbara e Riccardo insieme ai bambini del Centro Manos Amigas

la povertà e la miseria senza mai provare un momento di sconforto o di malinconia per quello che si è lasciato. Già vivendo nella nostra casuccia in "tranquillità" e con tutti i nostri punti di riferimento a portata di mano non troviamo pace. Non so se voi avete mai provato a svegliarvi tutte le mattine con una gran gioia di iniziare la giornata. Io, qui, per la prima volta ho provato questa

sensazione. Certo che non è così facile vivere in mezzo a questa gente, in questo paese stupendamente affascinante ma

pieno di contraddizioni e di problemi. Ma basta stare solo un attimo con questi bambini ;

per stare bene e sentirsi felici. Questi bambini, terribili, ma adorabili, tutti bellissimi: Oto, Gladis, Yeni, José Maria... tutti ! ! ! ! !
 ! ! ! E chi vuole più lasciarli? Una volta mi è capitato di dover uscire dal paese per rinnovare il visto. Una sorta di vacanza. Dopo 2-3 giorni mi mancavano le grida, i malanni e i giochi di tutti loro. Niente fino ad ora mi aveva fatto sentire così ricca come il fatto di stare in mezzo a questi visetti, a questi sorrisi che trovano la gioia in una foto, in una scatola vuota di un giocattolo, in un aquilone fatto con i sacchetti dell'immondizia. Vivere quest'esperienza è stata la cosa più bella che abbia mai fatto in vita mia. Un abbraccio forte a tutti dal Guatemala.

Barbara Cecilia».

LE MIE FERIE IN GUATEMALA

Il 1° luglio sono partita per il Guatemala dove sono rimasta fino al 23 agosto. Questa è la mia seconda esperienza presso il Centro "Manos Amigas" di San Andrés Itzapa, dipartimento di Chimaltenango. Nel partire ho lasciato un pezzo di cuore in Italia per problemi familiari.

Il 2 luglio sono arrivata al Centro dove sono stata accolta con baci e abbracci da tutti i bambini e le mamme che mi conoscevano.

Fin dal primo momento mi sono resa conto che il Centro è cresciuto in tutti i sensi, attualmente ci sono 160 bambini, le case sono tutte occupate, l'acqua è potabile e viene erogata tutto il giorno, l'orto viene coltivato da alcune donne del Centro, la struttura muraria dell'ospedale è completa; gli uffici, la farmacia e gli ambulatori hanno una propria sede;

le case dei volontari sono migliori e più attrezzate dell'anno passato (il lavandino è situato all'interno, c'è sempre acqua calda, c'è la lavatrice per lavare i panni). Durante l'estate i muratori hanno iniziato alcuni lavori:

- La casa della direttrice (che andrà ad abitare al centro);
- La dispensa per la cucina;
- Il guardaroba e la lavanderia **per l'asilo nido e la scuola materna**;
- La stanza per la futura biblioteca;
- Nuove case per i volontari.

Inoltre verranno rifatti i tetti per le case del centro,

perché si sono deteriorati molto.

Durante la mia permanenza ho svolto molti lavori:

ho seguito i bambini della scuola materna, a volte da sola, sia durante le attività scolastiche sia per le pratiche igienico sanitarie quotidiane; ho controllato e clorato l'acqua; ho aiutato le insegnanti del pomeriggio per seguire i bambini più grandi che svolgevano i compiti; ho accompagnato con il pulmino piccolo i bambini a scuola o in biblioteca; ho verificato se le verdure dell'orto venivano portate in cucina...

La mia giornata iniziava alle 6:30 del mattino e si concludeva alle 19:20 della sera, riuscendo a fermarmi nel momento del pasto. Nel fine settimana ho visitato alcune città di questo bellissimo paese:

le rovine Maya di Tikal, Monterico sull'Oceano Pacifico. San Pedro, Panajachel e Santiago Atitlàn sul lago Atitlàn; Comalapa, paese indigeno di dottori e pittori; Antigua ex capitale guatemalteca, con i suoi musei, chiese e mercati; Chicicastenango dove si svolge il mercato più bello del Guatemala. Fisicamente, a parte alcuni malori dovuti agli sbalzi di altitudine e alla stanchezza, sono stata bene. Ringrazio suor Marcella, Barbara, Federigo, Eugenia, Beatrice e Rachele che hanno condiviso con me molti momenti belli e non di questa mia corta



I bambini giocano con i colori

ma, allo stesso tempo lunga , esperienza estiva. Quest'anno sono riuscita ad entrare ulteriormente in contatto con le popolazioni indigene del Guatemala ed ho compreso meglio i loro modi di pensare, la loro cultura e i loro drammi.

Il Guatemala ha, dopo Haiti, la più alta percentuale di bambini che muoiono, a causa della malnutrizione, di tutta l'America (indagine pubblicata sulla "Prensa Libre" svolta dall'UNESCO e dalla FAO nel luglio 1999), però continuano a nascere molti bambini. Questo è dovuto, in parte alla disinformazione e, in parte, alla cultura Maya, cultura maschilista; la donna viene vissuta, in genere, dall'uomo come un oggetto sessuale e le donne, allo stesso tempo si ritengono tali secondo il numero di figli che hanno fatto nascere.

Ho cercato nelle librerie, rivendite di libri usati e nelle piccole biblioteche, testi di storia antica e di ortobotanica, ma non ho trovato niente di tutto questo. I testi storici iniziano dal 1500 e parlano del "bene" che gli spagnoli hanno fatto a queste popolazioni; quelli sulle coltivazioni provengono dall'Europa, soprattutto dalla Spagna, perciò non utili per il tipo di terreno, di clima, di cicli stagionali e di altitudine del Guatemala. Questo paese è produttore di caffè, cacao, canna da zucchero, cotone tabacco e le popolazioni indigene che prendono parte alla coltivazione ricevendo salari da fame, non ne beneficiano in quanto sono prodotti destinati all'esportazione, quindi il costo è molto alto.

Visitando Tikal, parco delle rovine Maya più grande del Paese, ho scoperto che è una meta turistica, perciò costosa, di conseguenza i discendenti Maya odierni riescono ad entrare o come guida turistica, o come lavoranti, ma non si pos-



da sinistra: Rachele, Barbara, Giuseppina e Eugenia visitano il Guatemala



1 lavori del doposcuola fatti insieme alla maestra e a Giuseppina

sono permettere di andarlo a visitare, se non con grandi sacrifici.

Le rette scolastiche sono costose, perciò i bambini che riescono ad andare a scuola, sono fortunati. Nelle scuole non vengono usati libri di testo, ma si studia sugli appunti dettati o sui libri della biblioteca.

Nel riflettere su ciò mi è venuta in mente un'espressione che ho sentito più volte pronunciare a Suor Marcella: "Come europea e come membro del ricco occidentale mi sento responsabile della distruzione perpetrata nei secoli dai nostri antenati, a danno dei Paesi poveri" e' un pensiero che condivido e spero, con il mio modesto aiuto, di essere utile nella realizzazione di opere buone.

Amo molto dedicarmi agli altri ed ho trovato nell'associazione "Mani Amiche" il tipo di volontariato che preferisco. Io non so se sono una buona volontaria, ma ho imparato molte cose da questa esperienza; tra le quali: rispettare le direttive dell'associazione e di Suor Marcella, in quanto conosce molto meglio di me la situazione del Paese; rispettare le persone del luogo; adeguarmi ad un ritmo di vita molto diverso dal mio;

essere disponibile a svolgere qualsiasi tipo di lavoro.

I giorni che ho trascorso in Guatemala sono volati ed è arrivato il giorno della partenza con la sensazione di essere appena arrivata. Una volta ritornata a casa molta gente mi ha salutato e fatto i complimenti per la mia scelta. Grazie a tutti, anche se non ritengo di aver fatto niente di eccezionale; ho solo trascorso le mie ferie come avevo in mente di fare e ringrazio Dio che me lo ha

permesso.

Giuseppina Tosoni

RIFLESSIONI DI UN VIAGGIO "PRIMO"... O "TERZO" MONDO? PARITÀ!!!

Il Guatemala è un paese del cosiddetto "Terzo Mondo". Ma dove si trova, e soprattutto cosa significa "Terzo Mondo"?! ! E' semplicemente un brutto attributo per farci sembrare un territorio che occupa la maggior parte del pianeta, lontano, diverso o addirittura estraneo al nostro "caro" "Primo Mondo". Questi paesi invece sono tanti e sono ovunque; sono paesi sottosviluppati anche quelli alle porte della ricca UE, e soprattutto sono paesi con potenzialità economiche e culturali straordinarie. Hanno solo bisogno degli aiuti necessari per uscire dal circolo della povertà, che impedisce ad ogni generazione di evolversi intraprendendo strade diverse da quelle dei propri genitori.

Tutto questo è sì difficile, ma non impossibile.

E' quello che molte organizzazioni stanno facendo in molti paesi del pianeta.

E' quello che l'associazione Mani Amiche di Suor Marcella e tutte le persone che la aiutano, stanno facendo in Guatemala nel centro MANOS AMIGAS. Oltre a dare un aiuto di tutto riguardo al presente (ospitalità alle ragazze madri che spesso hanno subito anche violenze, vitto, alloggio, assistenza sanitaria, ricreazione ecc. ai bambini), stanno cercando di aiutare il futuro con una cosa che è



I lavori del doposcuola fatti insieme alla maestra e a Giuseppina

alla base di qualsiasi forma di sviluppo: l'istruzione ai bambini.

E sono proprio questi bambini il ricordo più bello che ho del Guatemala e del centro Manos Amigas, senza tante pretese e pieni di entusiasmo per ogni piccola cosa.

E forse saranno proprio questi Bambini che con i loro sguardi profondi ed i loro sorrisi, ma soprattutto con la loro purezza, creeranno quel famoso mondo senza più né "PRIMI" né "TERZI".

Paolo Valecchi

L'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE

Alle soglie del 2000 quasi un sesto dell'umanità intera è analfabeta. (Rapporto Unicef 1999). Nei paesi in via di sviluppo oltre 130 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola. Eppure la Convenzione sui diritti dell'infanzia parla chiaro: ogni bambino ha il diritto a un'istruzione di qualità pertinente al proprio sviluppo e alla propria vita. Invece l'analfabetismo è una triste realtà per milioni di bambini, sia maschi che femmine. Per loro l'istruzione è un diritto negato poiché per tutto il giorno svolgono un lavoro da adulti in condizioni di pericolo e di sfruttamento.

Le cifre dei bambini non scolarizzati diventano sproporzionate se si considera la condizione delle bambine: quasi due bambine su tre non ricevono l'istruzione elementare (circa 73 milioni su un totale di 130 milioni non scolarizzati. Rapporto UNICEF 1999). Molte di loro vengono tenute a casa a guardare i fratelli più piccoli e a svolgere lavori domestici.

Sono ancora troppi i bambini che non vanno a scuola perché la famiglia non può permettersi di pagare le tasse, l'iscrizione, i libri ed il materiale scolastico.

La mancanza di istruzione ha delle implicazioni vastissime: riduce le possibilità di svolgere un lavoro dignitoso, impedisce di migliorare la propria vita e quella dei propri figli, aumenta i tassi di incidenza delle malattie in chi **non** conosce l'importanza dell'igiene e della nutrizione, aumenta la mortalità. *A conclusione dell'articolo vorrei riportare una significativa riflessione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi A. Annan,:* "L'istruzione è un diritto umano che possiede un potere immenso di trasformazione. E' su questa base che poggiano i pilastri della libertà, della democrazia, dello sviluppo umano sostenibile. Quando il diritto allo studio è garantito è il mondo intero che ne trae beneficio. Non esiste una soluzione istantanea del problema delle violazioni di tale diritto; occorre invece partire dalla semplice affermazione che ora alle soglie del XXI secolo, non esistono priorità o missioni più importanti della garanzia dell'istruzione per tutti". (Introduzione al Rapporto Unicef 1999).

Daniela Romani

LE MIE "IMPRESSIONI"

Guatemala. Centro "Manos Amigas". Suor Marcella. I volontari. Io, lì per quasi un mese. Non so se sarò in grado di tradurre a parole ciò che i miei occhi hanno visto, le mie orecchie hanno udito, il mio naso ha respirato e la mia anima ha interiorizzato. Chiedo scusa a chi leggerà questo brano, perché sarà una sorta di flusso di coscienza. Seduta nel taxi che mi sta portando assieme a suor Marcella al Centro, vedo, fuori dal finestrino, cani spaventati e smunti che razzolano nell'immondizia accatastata ai bordi delle strade sterrate, bambini malvestiti che trainano enormi sacche piene del raccolto dei campi, bambini scalzi che arrancano nel fango, piove, donne con in braccio i propri "cuccioli", il più delle volte frutto di violenze sessuali. Miseria: tanta, troppa. Violenza: infondata, assurda per l'umano vivere, sgorgante dalla devastante povertà di questa gente.

Paura, sporcizia, malattie, fetore, rabbia, menefreghismo, noncuranza, opportunismo... Il taxi si ferma davanti al cancello del Centro "Manos Amigas" ed una frotta colorata di bambini ci corre in contro gridando gioiosamente il nome di suor Marcella. Evelyne, Diego, Kelman, Jeferson, Den-nis, Damaris.... E tutti gli altri, teneri, piccoli abi tanti di questo centro sorridono e ci abbracciano e ci baciano. Sono sorpresa da tanta dolcezza e dal loro infantile modo di donare affetto. La mia stanza, nella casa dei volontari, è piccola ed accogliente. Vedo me stessa riflessa nello specchio posto sull'anta dell'armadio e penso di non avere mai riflettuto abbastanza su quanto sono fortunata. I bambini mi chiedono se ho il papa e se mia madre mi picchia, mi fanno promettere di inviare loro delle fotografie della mia famiglia, una volta rientrata in Italia. Fanno domande, sono molto curiosi, chiedono amore ed io arrango risposte in uno "spagnolo maccheronico" e li abbraccio. Alcuni si presentano disordinati e con il naso sporco: supero la riluttanza iniziale per non negare loro un gesto affettuoso. "L'amore non ha confini, se non quelli che gli diamo" scriveva Italo Calvino.

So che costa fatica e magari fa anche paura, lo so perché l'ho sperimentato di persona, ma proviamo a tendere veramente "mani amiche" a queste persone, che sono i "nostri" bambini, le "nostre" donne, i "nostri" uomini, perché in ognuno di noi c'è un po' di loro, un riflesso, un'ombra...

Eugenia



Eugenia mentre fotografa i bambini

OPERATORI SOCIALI MULTIFUNZIONALI

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha approvato con D.I. 257/V/99 il progetto "Operatori Manos Amigas" elaborato dall'associazione Mani Amiche. Il progetto è da collocarsi all'interno di una serie di iniziative promosse dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale rivolte ad incrementare una serie di programmi di assistenza tecnica e cooperativa dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo. Il progetto è rivolto alla formazione professionale in Italia di 10 "Operatori Sociali Multifunzionali per i Paesi in via di sviluppo" da assumere presso organizzazioni che hanno avviato programmi di assistenza tecnica e cooperativa in Paesi in via di sviluppo e da inviare in tali aree per essere inseriti in attività di formazione. Il progetto va incontro ad esigenze occupazionali dei giovani che oltre ad una precisa collocazione professionale acquisiranno competenze preziose per i settori chiave per lo sviluppo dei paesi meno avanzati. Nel caso specifico dell'associazione Mani Amiche gli operatori sociali verranno inviati in Guatemala e collaboreranno con il personale guatemalteco impegnato nei vari progetti in atto nel centro MANOS AMIGAS, sopperendo così alle gravi carenze del settore socio-sanitario e formativo. I programmi di intervento messi in atto dall'Associazione Mani Amiche dal 1993 ad oggi nel dipartimento di Chimaltenango hanno evidenziato la necessità di affiancare al personale locale operatori appositamente preparati a svolgere compiti di formazione, di coordinamento e di assistenza alla madre e all'infanzia. Gli operatori forniranno alle madri anche gli strumenti necessari per consentire loro lo svolgimento di attività lavorative nel momento in cui decideranno di lasciare il centro "Manos Amigas". Gli scopi del progetto sono:

a) Il benessere del gruppo materno infantile attraverso iniziative formative educative che promuovano la salute, la nutrizione, la promozione del

la donna ed il miglioramento delle loro condizioni di vita;

b) Lo sviluppo di un programma di educazione all'igiene della persona, degli alimenti e della casa diretto alle madri che vivono nel centro;

e) L'organizzazione di corsi di alfabetizzazione;

d) L'organizzazione di corsi di igiene ambientale e di gestione dei rifiuti;

e) L'organizzazione di corsi di formazione di operatori locali nei settori socio-sanitario, agricolo, della contabilità, dell'informatica, dell'amministrazione, della gestione delle scorte farmaceutiche ed alimentari.

Il corso di formazione professionale durerà 6 mesi (900 ore) di cui 820 ore didattico-teoriche da svolgersi in Italia e 80 ore di stage didattico-operative da svolgersi presso il Centro "Manos Amigas" in Guatemala.

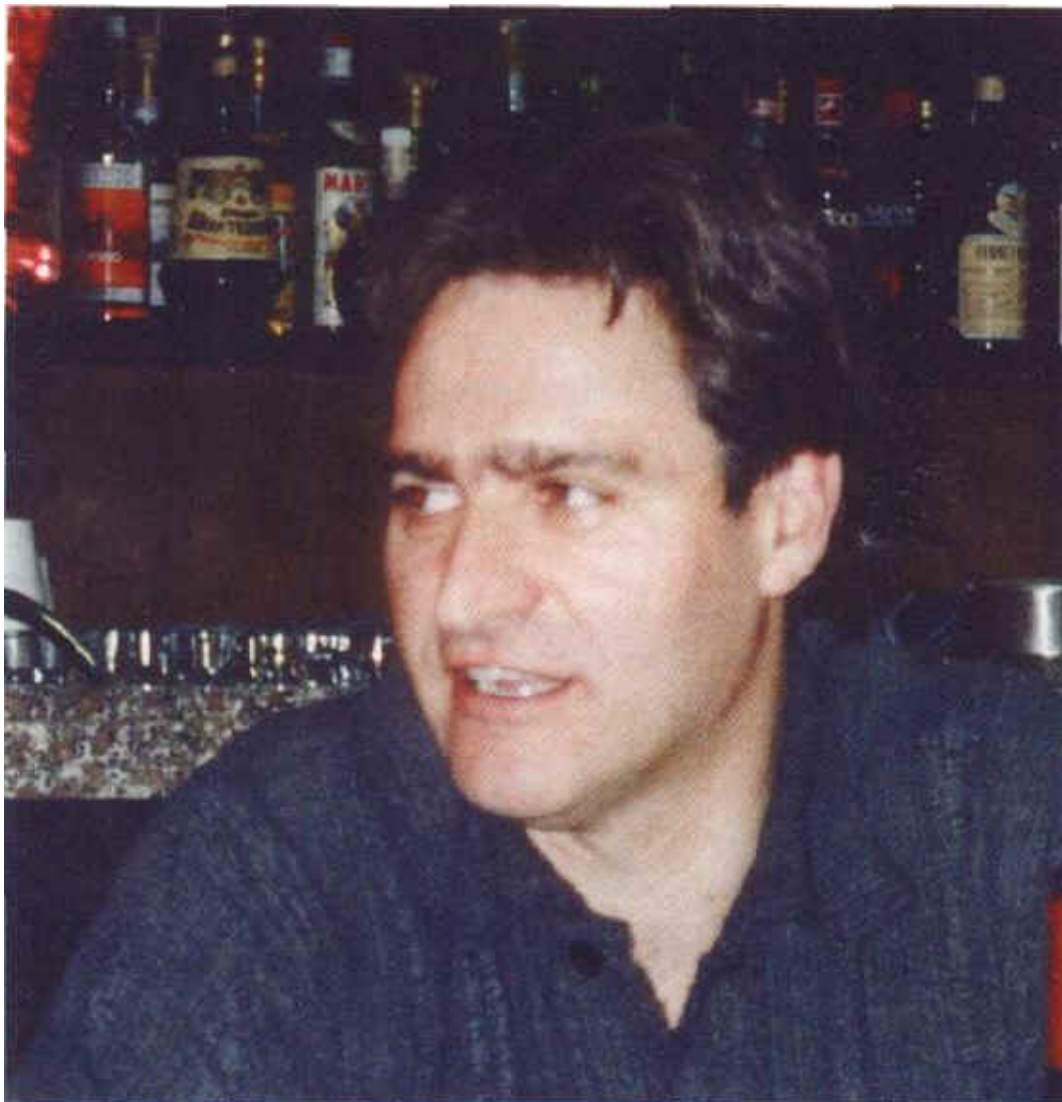
I risultati del progetto, sia dal punto di vista formativo che da quello dell'impatto sul territorio guatemalteco, saranno diffusi attraverso conferenze, seminari, video in cui saranno pubblicizzati e discussi momenti significativi dell'iniziativa, il suo svolgimento e la sua importanza dal punto di vista umanitario e formativo.

Daniela Romani



Bambini ospiti del Centro nel giardino dell'asilo

IN RICORDO DI GIANNI



Gianni Costantini

Non è facile parlare di Gianni in questo momento: il dolore per la sua scomparsa è talmente forte che è impossibile trovare le parole giuste per descrivere un amico, non un collega a cui sono stato legato per motivi professionali e affettivi per 10 lunghi anni.

Insieme abbiamo diviso grandi soddisfazioni -j quando i rapporti con la clientela e con la dirigenza della Segafredo erano premianti - e tante arrabbiate quando le cose non andavano per il | verso giusto. Insieme abbiamo collaborato in perfetta sintonia e : siamo cresciuti professionalmente; in lui - anche » se molto più giovane di me - ho sempre trovato una spalla, un punto di riferimento, una persona che ha saputo farmi riflettere e risolvere i problemi in modo pacifico, con molta tranquillità.

Lui non perdeva mai la calma, trovava sempre le parole giuste al momento giusto per risolvere

ed eliminare tutti gli ostacoli che nel nostro lavoro sono all'ordine del giorno. Gianni è stato un grande uomo, un etemo ragazzo con un grande senso di solidarietà umana e di altruismo. Sempre sorridente, amico di tutti.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo sa che questo era Gianni. Qualche giorno fa mi aveva invitato al mare a mangiare il pesce insieme, cosa che avevamo fatto più volte in passato. Avremmo dovuto trascorrere insieme qualche momento di relax.

Purtroppo il destino per lui è stato crudele. Aveva ancora molte cose da fare, per la sua famiglia, per i suoi figli a cui era legatissimo e per i quali pensava un futuro migliore del suo che si era dovuto fare tutto da solo. Egli ha dovuto lottare per trovare quella tranquillità e soddisfazione che inseguiva da tempo. Aveva lavorato sodo nella sua zona per far conoscere l'azienda alla quale abbiamo il piacere e l'onore di appartenere.

Io non so pensare ai prossimi giorni senza di lui, senza il suo contatto quotidiano, mi mancherà tantissimo e credo che sia impossibile sostituirlo. . , , Alla sua famiglia sono vicino con profondo affetto e amicizia, io farò di tutto per continuare ad essere per loro l'amico che sono stato per Gianni in questi 10 anni.

Non ci sono parole per dare loro conforto, l'unica cosa che voglio dirgli è che sono orgoglioso ed onorato di essere stato un caro amico per un uomo meraviglioso qual è stato Gianni. !

Angelo Lettieff,^



Novembre 1999: Suor Marcella distribuisce ai bambini del Centro Manos Amigas penne e quaderni

7 Ottobre 1999 Rev.da Suor Angelarosa,

le invio questa lettera, per mandare alcune notizie a Surec Ajin Evelin Johanna, la bambina avuta dal centro come adozione a distanza. I miei due bambini: Simone 12 anni e Filippo 7, hanno sempre desiderato avere una sorellina che purtroppo non è mai arrivata; così sono stati ancora più felici quando abbiamo deciso di adottare un bambino ed è arrivata Evelin Johanna. Hanno messo la sua fotografia nella loro cameretta ed ogni sera prima di andare a letto, nelle loro preghierine includono sempre lei. Vorrebbero sapere come passa la sua vita al centro, cosa fa ecc. In questi giorni, guardando la televisione vedono che il suo paese e quelli vicini sono investiti da alluvioni, terremoti ecc. e sperano che non riguardino la zona di Evelin Johanna.

Allegato a questa lettera le invio la ricevuta del versamento effettuata con parte dei soldi ricevuti da Simone il giorno della sua santa Cresima. Li ha voluti inviare, affinché Evelin Johanna ed i ragazzi del centro abbiano la possibilità di ricevere dei piccoli

regali in occasione del Santo Natale.

Ringraziandola per tutto quello che fate per i bambini invio i miei più sinceri saluti.

Una madrina

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE



Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)

Tel. 0578 265083

Tel. 0578 265454

Fax. 0578 266840

e-mail: maniamiche@ftbcc.it

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-21

53047 SARTEANO (SIENA)

Via Monte Peglia, 8

Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)

Internet: <http://www.ftbcc.it/maniamiche>

PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- Conto Corrente Postale n. 10897536

intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)

oppure:

- C/C n. 2713.73 presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano,

intestato a Associazione Mani Amiche

- C/C n. 8398.56 presso Banca Valdichiana - Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano,

intestato a Associazioni Mani Amiche